

Energie rinnovabili, relazione incontro con rappresentante di Lega Ambiente

L'energia disponibile un tempo era quella muscolare. La storia cambiò quando fu inventata la macchina a vapore, che produceva energia attraverso la combustione di elementi naturali. Questa scoperta ha trovato applicazione sul piano sociale e geopolitico. Si usava il carbone fossile. Si estraeva dalle miniere, si bruciava e da lì scaturiva l'energia. Quindi è un combustibile fossile. Deriva dalla sedimentazione nel sottosuolo delle foreste da migliaia di anni a seguito di mutazioni. Questo procedimento era sostenibile poiché gli elementi che arrivavano nell'atmosfera non la danneggiavano. La svolta vi fu durante **la seconda rivoluzione industriale**, più importante della prima poiché mentre il carbone comportava una localizzazione, il petrolio rese tutto più fluido per trasporto e ricavo, e alcune aree hanno acquisito importanza e altre l'hanno persa. Ultimamente è entrato in scena il gas naturale, ed è entrato nel gioco delle fonti fossili. Il gas è più pulito del petrolio, ma ha la caratteristica di emettere in atmosfera alte quantità di carbonio. L'anidride carbonica produce **l'effetto serra**, che fa passare i raggi solari, ma non ne fa uscire il calore. Con lo sviluppo della popolazione e della produzione. A causa dell'aumento di queste emissioni, la temperatura media sulla terra è aumentata di 0.98 gradi. Il regime climatologico è diverso rispetto a prima. Alcune specie sono più sensibili ai gradi e alle temperature, e si estinguono alterando la biodiversità. A questo allarme è corrisposta una consapevolezza parziale dei governi per controllare la situazione, attraverso la diffusione del **Negazionismo**, ovvero governi che hanno negato l'innalzamento delle temperature per i loro interessi. A fronte di 0.98 il bacino del Mediterraneo la temperatura dal 1880 al 2021 è aumentata di 2.4 gradi. Non si limita all'aspetto della misura, ma intreccia il cambiamento climatico con scienze economiche, biodiversità etc. I cambiamenti climatici provocano siccità, ondate di calore, inondazioni, innalzamento del livello del mare, perdita di biodiversità e crisi idrica. L'impatto si avverte nelle campagne, quindi l'agricoltura è in crisi per

l'assenza di acqua e inondazioni che erodono il suolo e tolgono la parte fertile. Procedendo così andiamo incontro, secondo alcuni studiosi, all'estinzione di massa. Si stima che nel **2030** la temperatura media del pianeta sarà di 1.5 gradi. Gli innalzamenti dei livelli del mare potranno arrivare ad alzarsi di metri. Per esempio a Milazzo, con la costruzione della centrale petrolifera, la falda si è abbassata. La soluzione potrebbe essere quella di produrre energia solo da fonti rinnovabili, ovvero quelle che si trovano in natura. L'eolico, sfruttando il vento. Il fotovoltaico, catturando la luce e l'energia del sole. Anche il moto ondoso delle maree è utile a produrre energia. In Italia ci fu un report, che afferma che vi è stato un aumento di energia rinnovabile, 66% eolico e il restante elettrico. Perché non si va subito ad una transizione ecologica? Gli ostacoli sono di natura finanziaria e politica e coinvolgono il ruolo della tecnologia per le scoperte scientifiche. Il problema essenzialmente è la tecnologia. Chi la controlla? Chi decide cosa fare e cosa non fare? Dalla dialettica e dalla capitale del lavoro si sono prodotti principi democratici fino al 1980.

Gli anni **dal 50 agli 80** sono considerati dagli economisti i più gloriosi. Gli anni 80 cambiano il mondo, poiché il petrolio viene definito risorsa limitata, pensando che prima fosse a basso costo. Ci sono sistemi finanziari che tendono a prevedere il prezzo futuro, determinando quello attuale. Banche europee e americane hanno un contratto dal valore di 500 miliardi di euro sulla sostanza petrolifera. Per fare la rivoluzione verde servono dei finanziamenti. Quando negli anni 80 erano i governi a regolamentare l'economia era tutto più semplice. In Italia si stimava che gli investimenti bancari fossero rivolti al 70% ai combustibili fossili mentre il 30% alle fonti rinnovabili.